

Editoriale

Mario Cardona, Moira De Iaco, Maria Cecilia Luise

Il primo numero 2024 della rivista “Studi di Glottodidattica” si apre con una sezione tematica dedicata a Anthony Mollica e al contributo che ha dato alla glottodidattica. Mollica, Professore Emerito della Brock University in Canada e direttore della rivista *Mosaic*, è venuto a mancare il 31 marzo 2024. In questo numero viene ricordato il suo prezioso contributo alle pratiche glottodidattiche attraverso tre contributi: Balboni offre un omaggio nel quale, oltre a raccontare la storia dell’amicizia e dello scambio intellettuale che lo ha legato a Mollica, evidenzia il carattere peculiarmente pratico dell’educazione linguistica da lui concepita e divulgata, l’attenzione alle modalità in cui fare educazione linguistica piuttosto che agli aspetti teorici e filosofici. Per questo Balboni definisce Mollica uno studioso “americano, profondamente americano”. La sezione dedicata a Mollica include, poi, i contributi di Silvia Gilardoni e Maria Vittoria Lo Presti. L’articolo di Gilardoni è incentrato sulle “interviste impossibili”, basate sulla creazione di dialoghi immaginari con grandi personaggi del passato, che nascono come genere letterario ma che sono state portate da Mollica nella glottodidattica divenendo attività linguistiche ludiche; Lo Presti, invece, affronta il tema del ricorso agli strumenti digitali per creare attività di ludolinguistica, la branca della glottodidattica ludica della quale Mollica è ritenuto il padre. Nel saggio, vengono proposti esempi di pratiche ludolinguistiche realizzate attraverso l’uso mirato delle nuove tecnologie, comprese quelle basate sull’intelligenza artificiale.

Nella sezione miscelanea troviamo lo studio di Yedi Yu sugli esercizi per lo sviluppo dell’abilità di lettura da parte di studenti universitari di italiano L2 sinofoni. Nell’articolo di Yu vengono presi in esame i dati offerti da un caso-studio basato su 17 studenti cinesi con livello A2 in italiano, impegnati in attività di lettura e comprensione di testi dedicati all’arte. L’analisi dei dati emersi ha permesso a Yu di ottenere elementi utili per progettare degli esercizi di lettura specifici per la tipologia di apprendenti cinesi di italiano L2.

Il contributo di Irina Stan esamina le barriere incontrate dagli studenti italiani di inglese LS nella comunicazione quotidiana; l’autrice presenta i risultati di uno studio che ha coinvolto 447 studenti universitari al primo anno di studio volto ad esplorare percezioni e autovalutazioni sulle proprie competenze linguistiche. L’obiettivo è quello di fornire tanto agli insegnanti quanto agli stessi apprendenti elementi utili per migliorare l’apprendimento/insegnamento dell’inglese LS in Italia.

Susanne Lippert, invece, affronta il tema dell’acquisizione linguistica a lungo termine nelle famiglie interessate da un bilinguismo italiano-tedesco, offrendo uno studio longitudinale basato sui dati raccolti durante le interviste qualitative a genitori che parlano il tedesco condotte all’interno del “Rome Projekt” che ha avuto luogo tra il 2001 e il 2007. Il saggio indaga come queste famiglie si sono evolute dal 2007 ad oggi e quali sfide hanno affrontato negli anni a seguire per mantenere la competenza in lingua tedesca sviluppata in contesto familiare.

L’articolo di Simona Scanni focalizza la propria attenzione sull’uso del *WebQuests* come metodologia di apprendimento dell’inglese LS da parte di studenti universitari impegnati in corsi di studio non linguistici e che spesso hanno difficoltà con gli esami orali di inglese. I risultati del caso-studio sviluppato dall’autrice suggeriscono che la creazione di *WebQuest* contribuisce a migliorare le prestazioni orali degli studenti coinvolgendoli in compiti autentici che facilitano l’uso del vocabolario e possono migliorare la motivazione.

Il contributo di Santa Lamorgese tratta il tema delle trasformazioni della lingua e dei modi di scrivere con la diffusione della scrittura digitale, dedicando particolare attenzione alla perdita

di autorialità legata al digitale e, ancor più, all'affermarsi dell'intelligenza artificiale generativa. L'autrice analizza dal punto di vista diacronico i cambiamenti intervenuti nei paradigmi della scrittura, fino al recente paradigma algoritmico legato al ruolo dell'intelligenza artificiale nella produzione testuale, che ci pone di fronte a nuovi scenari mai sperimentati prima.

Infine, Silvia Scolaro presenta uno studio che ha coinvolto studenti di italiano cinesi di livello A1/A2 impegnati nell'apprendimento della lingua attraverso attività didattiche incentrate sul tema attuale della difesa dell'ambiente e della sostenibilità ambientale e basate sulla metodologia task based.